

CREDO (DIALOGATO)

[1] Credo in un solo Dio, **Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI (si può adottare)

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ha ravvivato in noi la consapevolezza di essere creature amate da Dio. Con fiducia rinnovata, gli presentiamo la nostra unanime preghiera.

Preghiamo, dicendo insieme:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

1. Per i pastori della Chiesa: annuncino il volto misericordioso del Padre e accolgano con carità e benevolenza quanti attendono una parola di consolazione e di speranza. Preghiamo.
2. Per quanti disperano del dono della salvezza, a causa dei loro peccati: siano

raggiunti dallo Spirito Santo di Dio che apre i cuori alla confidenza e alla fiducia. Preghiamo.

3. Per coloro che respingono la gioia di una vita condotta secondo la legge di Dio: possano convertirsi e sperimentare la gioia di chi compie la volontà di Dio. Preghiamo.
4. Per ciascuno di noi: ravvivi la propria fede nella bontà misericordiosa di Dio e non tralasci di accostarsi con assiduità al Sacramento della Riconciliazione. Preghiamo.

(intenzioni della comunità)

Celebrante: Dio della pace, noi sappiamo che tu non disprezzi un cuore affranto e umiliato; vieni in soccorso alla nostra debolezza e donaci di sperimentare la consolazione del tuo abbraccio benediciente. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

(suggerimento: *pref. domenicale 7° oppure preghiera euc. della Riconciliazione 1°*)

FRAZIONE DEL PANE

O Signore, non sono degno / di partecipare alla tua mensa: / ma di' soltanto una parola / e io sarò salvato.

ANTIFONA (LUCA 15,24)

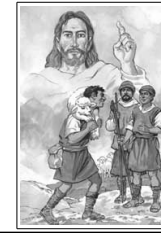
Facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

24^a Domenica Ordinaria

Anno C



L'ESPERIENZA DELLA MISERICORDIA DI DIO

La liturgia di questa domenica sovverte la nostra concezione della giustizia di Dio. Gesù nel Vangelo attraverso tre parabole propone il mistero del peccato e dell'amore misericordioso e imprevedibile di Dio. La parabola della pecora smarrita ha il suo vertice nell'invito a partecipare alla gioia di Dio nel perdonare.

[in piedi]

ANTIFONA (CF SIRACIDE 36,15-16)

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; / i tuoi profeti siano trovati degni di fede; / ascolta la preghiera dei tuoi fedeli / e del tuo popolo, Israele.

ACCOGLIENZA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

(breve pausa di silenzio)

Signore, tu sei il pastore che va alla ricerca della pecora perduta. Abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Cristo, tu ci hai assicurato che in cielo si fa festa anche per un solo peccatore che si converte. Abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, tu hai offerto per noi, una volta per sempre, il tuo corpo e il tuo sangue. Abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla

vita eterna. **Amen.**

GLORIA (DIALOGATO)

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.** [seduti]

PRIMA LETTURA (ESODO 32,7-11.13-14)

All'infedeltà umana si contrappone la misericordia di Dio, che supera ogni tradimento e rinnova continuamente la sua fedeltà nel patto stabilito con Israele.

Letture: Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè:

«Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE
(50,3-4.12-13.17.19)

Il salmista chiede a Dio il perdono dei suoi peccati. A partire da esso rinnova la sua lode.

Letttore:
Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto
tu, o Dio, non disprezzi. **R.**

SECONDA LETTURA
(1 TIMOTEO 1,12-17)

Paolo presenta la sua vocazione come 'conversione' di un bestemmiatore, persecutore e violento. E si propone come

l'esempio dei peccatori, convertiti dalla misericordia di Dio.

Letttore: Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo.

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

[in piedi]

ACCLAMAZIONE (CF 2 CORINZI 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, / affidando a noi la parola della riconciliazione. / **Alleluia, alleluia.**

VANGELO
(LUCA 15,1-32) PER LA FORMA BREVE
TRALASCIARE LA SECONDA PARTE IN CORSIVO

Con le 'parabole della misericordia' Gesù risponde a chi lo accusa di accogliere i peccatori. Egli addirittura li cerca, perché hanno bisogno di lui per risalire dall'abisso del peccato.

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**
Dal Vangelo secondo Luca.
Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io

qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

[seduti; ci si alzerà in piedi per il Credo]